

CARITAS - L'iniziativa è stata organizzata anche quest'anno insieme a S. Vincenzo mestrina e Pastorale giovanile

In novanta al Capodanno di gratuità, tra gli anziani, i poveri e le persone sole

I dee-jay professionista a Ca' Letizia, la cena etnica alla Casa San Raffaele per gli immigrati di Mira, la tombola con Babbo Natale per gli anziani di Eraclea, le lanterne liberate per buttare via le cose brutte dell'anno passato alla comunità Emmaus per i tossicodipendenti. E poi ancora l'immacabile trenino, il karaoke, le danze, i video. Sono solo alcuni tra i modi creativi con cui i volontari hanno festeggiato il Capodanno di gratuità, la notte del 31 dicembre, con gli anziani, i persone sole o in difficoltà, i poveri del territorio.

Un'iniziativa, quella organizzata dalla Caritas diocesana e dalla San Vincenzo mestrina, in collaborazione con la Pastorale giovanile, che ha registrato anche quest'anno un ottimo riscontro: una novantina i volontari distribuiti in tantissime strutture, dal dormitorio di Marghera alla comunità Emmaus di Zelarino, dai poveri della mensa alla Tana alle ragazze madri della casa San Pio X alla Giudecca, dal Centro don Orione agli adolescenti in difficoltà di Ca' dei Giovani, agli anziani delle case di riposo di Mestre ed Eraclea.

«Un misto tra giovani e adulti - spiega Nella Pava-

netto, organizzatrice per la Caritas dell'iniziativa - parecchie le famiglie. Sono arrivate molte persone estranee al giro della carità, e sterne alle parrocchie. Gente che ha saputo dell'iniziativa e l'ha fatta propria». Qualcosa da migliorare c'è: lavorare per un'organizzazione più efficiente, fare rete ancora di più per far viaggiare

più veloci le informazioni, per farle trovare più facilmente.

«Gli obiettivi - prosegue Nella - sono il coinvolgimento degli ospiti e la condivisione, che passano attraverso la convivialità. Chi partecipa al Capodanno di gratuità è molto motivato. Quest'anno, rispetto alle edizioni precedenti, è stato

più calibrato, più pensato, più vissuto ad hoc».

«Il rammarico, semmai - dice Stefano Bozzi, presidente della San Vincenzo mestrina - è dover dire di no all'ultimo momento e vedere che questa generosità della notte di Capodanno solo raramente si traduce in un impegno costante di volontariato. Sarebbe bello che



Sopra, e in alto, la festa organizzata al Centro Don Orione di Chirignago. A fianco e sotto, la festa organizzata per la prima volta quest'anno agli Anni Sereni di Eraclea



LE TESTIMONIANZE

«Molto più di un Capodanno alternativo»

Il pomeriggio di San Silvestro il centro servizi per anziani Anni Sereni città di Eraclea ha ideato per i propri ospiti un vivacissimo momento di festa grazie anche a un gruppo di volontari della Caritas veneziana. Il pomeriggio organizzato dagli educatori del centro insieme ai volontari ha visto gli anziani occupati in attività assimilabili ai loro interessi, ma riconosciuti come palestra più entusiasmante grazie all'intervento dei ragazzi.

L'incontro tra generazioni ha infatti generato la scintilla del divertimento autentico, spesso difficile da sperimentare anche tra i giovani. Le differenze tra i due gruppi, legate ai vissuti diversi, sono diventate nella sintesi di empatia e affettività un richiamo per forme di gioia davvero spontanee e profonde. Durante il gioco del Musichiere, dopo aver indovinato canzoni, giovani e anziani hanno cantato insieme canzoni evergreen.

Al Centro don Orione di Chirignago erano presenti una ventina di volontari, tutti provenienti da fuori diocesi. Gli ospiti del Don Orione erano circa 30, i più autosufficienti tra i 160 totali della struttura. Dopo la messa con il Te Deum si è passati al cenone e quindi alla serata. Gli animatori hanno preparato bans, il gioco della cipolla e una tombola con ricchi premi. Praticamente tutti hanno ricevuto un piccolo dono. «Ma anche i volontari - testimonia don Pierpaolo Dal Corso, responsabile della Pastorale giovanile che ha collaborato all'iniziativa - penso ab-

biano ricevuto un dono. La "povertà" degli assistiti è solo apparente, perché in realtà sono portatori di una grande ricchezza di cuore. Non si tratta allora solo di fare un capodanno alternativo, ma decidere di donare un po' della nostra miseria per ricevere qualcosa di più grande, pur celato nel mistero di Dio che si incarna e manifesta nei semplici, negli ultimi».

Anche Patrizia, Jkmat, Renzo e Margherita, che hanno trascorso il Capodanno presso Casa Famiglia Pio X alla Giudecca, hanno fatto una scoperta: «Entrare, anche se marginalmente, nella vita di una casa famiglia è una grande esperienza. Finire l'anno in compagnia di giovani donne e mamme preparando il cenone, giocando coi bambini, incontrare i

volontari e gli operatori è un'esperienza da fare. Scambi di ricette dalle giovani ospiti molto preparate, giochi di società e musica ci hanno portato a mezzanotte piacevolmente... Ciliegina sulla torta: i fuochi d'artificio in Bacino S. Marco visti dal Redentore».

Racconta Davide Scroccaro, che ha prestato servizio presso la casa di riposo di Eraclea: «Il primo Capodanno ad Anni sereni ha avuto un esito positivamente e sarà un'esperienza unica e indimenticabile per me. Oltre all'aspetto sociale dell'iniziativa, avrà per me anche un valore personale per il fatto di essere stato lì a condividere quel momento con i miei amici più cari. Forse è stata proprio la nostra sintonia di gruppo a rendere tutto così naturale e bello».

Enrico e Alice, due giovani universitari, quest'anno hanno dedicato una porzione dell'ultimo giorno dell'anno agli ospiti della casa di riposo Antica Scuola dei Battuti di Mestre. Si siamo presentati lì alle 17 con un ukulele e tanta voglia di rallegrare la festa degli ospiti. «Una volta pronti per iniziare la cena, ci siamo divertiti a chiacchierare con questi signori: alcuni non vedevano l'ora di raccontare le loro storie, altri erano più propensi ad ascoltare. A tutti, però, si leggeva negli occhi il desiderio di avere un po' di attenzione, anche solo uno sguardo sorridente».

«Da questa bella esperienza di servizio - concludono - portiamo a casa gli sguardi riconoscenti di tanti anziani che avrebbero solo bisogno di essere coccolati».



questi giovani venissero più spesso, invece preferiscono l'episodio sporadico».

Tanta musica e tanti giochi di società a Ca' Letizia, protagonista anche un gruppo di ragazzi arrivato da Modena che ha inserito il Capodanno di gratuità nel proprio cammino di formazione personale e spirituale. Solo alla mensa mestrina c'erano una cinquantina di vo-

lontari, arrivati anche dalla provincia di Treviso o da Stra. «E ospiti più giovani del solito - racconta Bozzi - che si sono lasciati coinvolgere dai coetanei: hanno parlato del proprio paese, hanno ringraziato, avevano più spirito di festa. Il fatto, poi, che serviamo in tavola, fa toccare con mano la condivisione».

Chiara Semenzato

BREVI

CRISTIANI IN DIALOGO CON GLI EBREI

Anche quest'anno il Consiglio locale delle Chiese cristiane di Venezia promuove una Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cristiani ed ebrei. Giovedì 15 gennaio, alle 17.30 presso la sala del Koshet House, in campo del Ghetto Nuovo 2874, a Venezia, si terrà un incontro con il rabbino capo di Venezia, rav. Scialom Bahbout. Si approfondirà quest'anno il tema di un altro comandamento: "Dio allora pronunciò tutte queste parole: Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo (Esodo 20,1.16)".



FORMAZIONE PER GLI EDUCATORI DI PATRONATO

Parte nei prossimi giorni il percorso di formazione per animatori e educatori di patronato promosso dal Coordinamento diocesano della Pastorale giovanile e del Progetto educativo dei patronati insieme all'associazione Noi Venezia; si tratta di una serie di incontri teorici e metodologici a più livelli, tenuti da specialisti del settore e collaboratori delle realtà che organizzano il tutto nelle varie parti della Diocesi. La zona della Riviera sarà la prima a cominciare: gli incontri sono fissati alle ore 20.30 di lunedì 12, 19 e 26 gennaio nel patronato parrocchiale di Gambarara; Per Mestre e terraferma i momenti formativi si terranno al Centro pastorale card. Urbani di Zelarino alle ore 20.30 nei venerdì 16, 23, 30 gennaio, 6 e 13 febbraio. A Venezia saranno due i luoghi di riferimento per il percorso, sempre alle 20.30: il patronato parrocchiale dei Frati nei giorni di martedì 20, 27 gennaio e 3 febbraio; il patronato salesiano di Castello martedì 10, 24 febbraio e 3 marzo. Sul Litorale gli appuntamenti, infine, sono previsti in tre diversi punti (inizio ore 20.30): nella parrocchia di S. Maria Ausiliatrice di Jesolo mercoledì 21, 28 gennaio e 4 febbraio; nella parrocchia di S. Stefano di Caorle giovedì 22, 29 gennaio e 5 febbraio; nella parrocchia di S. Maria Concetta ad Eraclea venerdì 20, 27 febbraio e 13 marzo. Per informazioni ed iscrizioni: tel. 0415464426 - email: venezia@noivenezia.it. Per ulteriori dettagli o chiarimenti sui singoli percorsi proposti si può, inoltre, fare sempre riferimento a don Fabio Mattiuzzi (cell. 3288132267 - email: don.fabio@libero.it).

L'11 GENNAIO FORMAZIONE MISSIONARIA

Domenica 11 gennaio, presso il Centro pastorale card. Urbani di Zelarino, con inizio alle ore 15.00, si terrà il quarto incontro di formazione missionaria sull'esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii gaudium"; questa serie di appuntamenti, organizzata dall'Ufficio missionario diocesano, è rivolta a tutti coloro che - nelle parrocchie e nelle associazioni - si occupano di animazione missionaria. In quest'incontro si affronterà in particolare il paragrafo dedicato all'annuncio del Vangelo (numeri dal 110 al 134).

INCONTRO FORMATIVO PER LE RELIGIOSE

Nel pomeriggio di domenica 18 gennaio, dalle 15.30 alle 17.30 presso il Convento dei Padri Carmelitani Scalzi di Venezia, si terrà il secondo incontro formativo dell'anno per le religiose, organizzato dall'Usmi veneziana. Sul tema "Nella gioia di generare alla fede" interverrà sr. Gabriella Mian delle Ancelle di Gesù Bambino.

LA SCUOLA DI PREGHIERA DIOCESANA PER I GIOVANI

Riprende venerdì 16 gennaio, dalle ore 20.30 alle 21.45 presso la chiesa parrocchiale di S. Maria Goretti a Mestre, l'appuntamento mensile della scuola di preghiera diocesana per giovani, promossa dalla Pastorale giovanile e vocazionale insieme al Seminario Patriarcale. La scuola di preghiera s'intitola quest'anno "Se vuoi" e riprende il brano evangelico dell'incontro di Gesù con il giovane ricco che accompagnerà l'intero percorso sviluppando il tema generale "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio". Dopo la preghiera ci si sposterà poi nella sala del patronato, di fronte alla chiesa, per un momento di fraternità.